



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



## M5C2 – Investimento 2.2 – PIANI INTEGRATI

### Città Metropolitana di Torino

**TITOLO PIANO INTEGRATO: “Torino metropoli aumentata”: abitare il territorio.**

#### **INDICATORI**

##### **Area di intervento in metri quadri:**

Come meglio evidenziato infra, il piano presenta una dimensione territoriale di area vasta, per cui la quantificazione del target obiettivo (definito dalla legge in “metri quadrati dell’area interessata dall’intervento, intesa come bacino territoriale che beneficia dell’intervento”) richiede valutazioni più puntuali di quelle che possono essere svolte in sede di progettazione di primo livello. Considerando comunque i soli immobili interessati dagli interventi, la superficie è di circa 200.000 metri quadrati.

##### **Numero di abitanti nell’area di intervento:**

La popolazione dei comuni coinvolti direttamente come soggetti attuatori è pari a 732.571 abitanti, ma il bacino interessato dagli effetti delle misure previste nel piano è decisamente più ampio.

**Risparmio dei consumi energetici (MWh/anno):** 22.009,7

**Numero di imprese beneficiarie di un sostegno:** 0

#### **SINTESI PIANO INTEGRATO**

Il presente piano urbano integrato è stato sviluppato sull’intero territorio della Città metropolitana di Torino e si integra con quello con soggetto attuatore la Città di Torino. Esso, inserendosi in modo organico all’interno del Piano strategico metropolitano 2021-2023 (approvato con Deliberazione del Consiglio metropolitano 4/2021 del 10 febbraio 2021), si propone di intervenire sull’infrastruttura sociale di diversi nodi urbani, alle varie zone altimetriche, con l’obiettivo di contrastare le disuguaglianze di opportunità che coinvolgono diversi target sociali, in particolare gli anziani, i disabili, i giovani, le famiglie e, in generale, le persone in difficoltà economica. In altre parole, si vuole aiutare le comunità delle diverse aree a migliorare la propria capacità di accoglienza e a rafforzare i legami interni che rappresentano un antidoto alle disuguaglianze, all’isolamento e all’esclusione.

Nell'ambito di tale strategia, sono state individuate due linee operative, distinte ma complementari.

- Abitare il territorio attraverso il rafforzamento delle politiche sociali attive che contemplano interventi di housing sociale rivolto ai soggetti fragili (disagio abitativo per persone in difficoltà economica, emergenza abitativa per senza dimora, residenze per anziani, case famiglia, residenze per giovani);
- Costruzione o ricostruzione di spazi di aggregazione e inclusione che contemplano due leve alternative di attrazione, ragionate sulla base del contesto territoriale capaci di coinvolgere fasce sociali diversificate per età ed estrazione: "luoghi condivisi" per la Comunità e spazi culturali e teatrali, attorno a cui ricostruire l'incontro intergenerazionale e interculturale, che includano anche sedi di servizi o attività sociali (contrasto al disagio giovanile, centri diurni, laboratori per ragazzi con disabilità, case dei servizi forniti dalle associazioni).

Gli obiettivi associati alle due linee operative sono, anch'essi, sinergici e complementari.

- **Obiettivo 1:** *Migliorare la qualità, l'accessibilità, l'efficienza energetica e l'assetto infrastrutturale delle sedi individuate per l'housing sociale e i luoghi di incontro di comunità rafforzando il presidio territoriale, la produzione e la fruizione socio-culturale ed educativa;*

Per raggiungere questo scopo innanzitutto il piano Integrato realizza:

- interventi edilizi finalizzati alla rifunzionalizzazione e riallestimento degli spazi,
- interventi volti a diversificare i servizi offerti, innovando quelli esistenti e promuovendone ulteriori, rendendo i luoghi individuati capaci di rispondere alle nuove esigenze dei cittadini e alle nuove domande di servizi sociali e culturali.
- **Obiettivo 2:** *rafforzare la coesione sociale promuovendo il senso di responsabilità condivisa, la cultura e la partecipazione alla vita sociale ed al dibattito pubblico rinsaldando legami e creando senso di appartenenza.*

Si tratta di creare e sviluppare comunità più coese in senso aperto e plurale attraverso il coinvolgimento di fasce sempre più ampie della popolazione. In particolare, occorre incoraggiare le istituzioni deputate alla diffusione, alla produzione e al confronto anche culturale (centri polifunzionali innovativi, luoghi dedicati al coworking e co-studying, spazi ricreativi e dedicati ai servizi sociali, biblioteche, scuole, teatri, musei, ecc.), specie se localizzate in aree geografiche periferiche o in quartieri urbani fragili.

**CUP, IMPORTO, SOGGETTO ATTUATORE**

Soggetto attuatore	CUP	Importo a carico PNRR
Comune di Alpignano	E77B22000010001	€ 2.450.000,00
Comune di Avigliana	C37H22000120006	€ 2.023.216,00
	C38I22000010006	€ 1.876.784,00
Comune di Banchette	J17G22000040006	€ 530.000,00
Comune di Beinasco	E55I22000020001	€ 1.813.000,00
Comune di Borgaro	I95I21000020005	€ 882.520,00
	I98C21000020005	€ 902.480,00
Comune di Borgiallo	I14H22000080006	€ 700.000,00
Comune di Bussoleno	B73C22000050001	€ 4.000.000,00
Comune di Cambiano	D23E22000000006	€ 1.015.000,00
Comune di Carignano	J34F22000020001	€ 1.200.000,00
Comune di Carmagnola	C47B22000010005	€ 6.235.000,00
Comune di Castellamonte	J23C22000230006	€ 3.000.000,00
Comune di Chieri	J53C22000180009	€ 7.900.000,00
Comune di Chivasso	E97D22000000005	€ 2.800.000,00
Comune di Collegno	B82B22000020006	€ 2.200.000,00
Comune di Cuornè	D74D22000110001	€ 3.000.000,00
Comune di Druento	I87G22000060006	€ 2.725.000,00
Comune di Exilles	J93I22000010001	€ 700.000,00
Comune di Feletto	C23G22000010007	€ 900.000,00



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Soggetto attuatore	CUP	Importo a carico PNRR
Comune di Giaveno	F62C21000560001	€ 1.400.000,00
Comune di Grugliasco	J25B22000090001	€ 2.421.107,88
Comune di Ivrea	G74D22000060005	€ 7.726.958,01
Comune di Leini	I38H22000090007	€ 2.100.000,00
Comune di Moncalieri	H23C22000100002	€ 3.442.594,00
Comune di Nichelino	H11B22001300007	€ 4.375.000,00
Comune di Osasio	E29J22000290005	€ 1.150.000,00
Comune di Pianezza	F87D21000020001	€ 2.450.000,00
Comune di Pinerolo	F13D22000020005	€ 5.800.000,00
Comune di Pino Torinese	G27G22000030001	€ 2.100.000,00
Comune di Piscina	D52F22000010005	€ 1.000.000,00
Comune di Rivalta	B69D22000050001	€ 1.750.000,00
Comune di Rivarolo	E92B22000110006	€ 1.200.000,00
Comune di Rivoli	F27H22000150006	€ 1.925.000,00
Comune di Roletto	I54E22000200006	€ 1.000.000,00
Comune di Rosta	F27G22000070006	€ 1.802.500,00
Comune di Scalenghe	F73G22000010001	€ 1.000.000,00
Comune di Settimo Torinese	B35E22000390001	€ 7.900.000,00
Comune di Strambino	J73C22000090001	€ 1.500.000,00
Comune di Torre Pellice	F48I22000000001	€ 3.400.000,00
Comune di Trofarello	I93C22000030001	€ 2.900.000,00

Soggetto attuatore	CUP	Importo a carico PNRR
Comune di Venaria Reale	J39J22000520001	€ 3.237.500,00
Comune di Villafranca Piemonte	D28J22000010006	€ 3.400.000,00
Comune di Villastellone	E13I22000010001	€ 1.400.000,00
Comune di Vinovo	F28H22000540006	€ 3.919.098,00
Unione Montana Alpi Graie	B25D22000000005	€ 1.900.000,00
Unione Montana Val Chisone	F83G22000430001	€ 1.500.000,00
<b>Totale</b>		<b>€ 120.552.757,89</b>

A fonte del contributo complessivo richiesto di euro 120.552.757,89 si prevede di realizzare interventi aventi un importo complessivo di massimo pari a euro 149.829.585,63, così suddiviso:

- **lavori:** euro 111.142.561,47;
- **somme a disposizione:** euro 38.687.023,95.

Nelle somme a disposizione è compreso anche l'importo previsto per la Città metropolitana di Torino per lo svolgimento, da parte di personale dedicato, delle funzioni di supporto ai RUP.

## 1. CONTESTO TERRITORIALE

### 1.1. Area di intervento

Il Piano interviene su un territorio ampio e complesso, caratterizzato da un elevato policentrismo delle aree urbane, piccole e medie città, organizzate su tre corone insediative meglio evidenziate nella figura sottostante. La prima corona segue il perimetro periurbano intorno alla Città di Torino, le altre si collocano

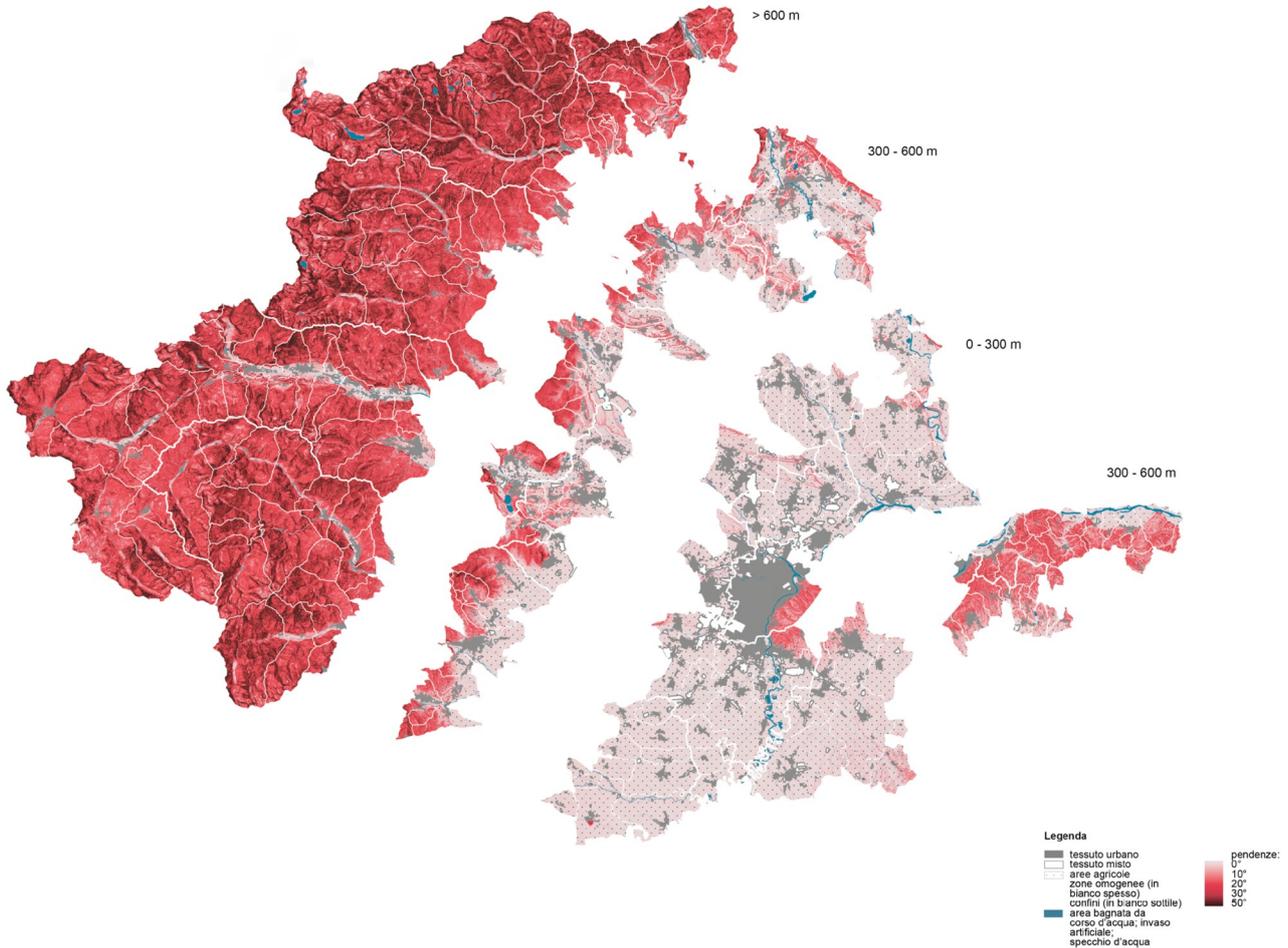


Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



**TORINO**  
**METROPOLI**  
Città metropolitana di Torino

sulle dimensioni altimetriche della pianura rurale e pedemontana e della montagna.



In questi piccoli e medi nodi urbani negli ultimi vent'anni si rileva una ripresa del trend demografico, molto evidente per alcuni di loro, anche in area montana o pedemontana (Pinerolo, Avigliana, Torre Pellice, Giaveno, Oulx, Ceres...), a fronte di una riduzione, lenta ma costante da alcuni anni, della Città di Torino. Lo spostamento della popolazione dall'area centrale verso altri comuni della città metropolitana e soprattutto verso le aree rurali e montane è stato accentuato negli ultimi due anni dalla pandemia di Covid-19, mettendo in evidenza la necessità di pensare a politiche in grado di garantire nuovi servizi ed infrastrutture nelle aree a bassa densità. Nel complesso, tuttavia, l'area metropolitana di Torino sta subendo un generale calo di popolazione, seppure non omogeneo nelle sue diverse parti (la popolazione residente è passata da 2.297.917 nel 2014 a 2.230.946 unità nel 2020). Il **calo demografico** è particolarmente pronunciato nella fascia di età 15-64 anni ed è legato ad una **contrazione nel tasso di natalità** ormai di lunga durata, che si traduce in una percentuale crescente di popolazione anziana a fronte di una percentuale di popolazione

giovanile stazionaria. Oltre ad un **progressivo invecchiamento della popolazione**, nell'ultimo decennio è cresciuto costantemente anche l'indice di dipendenza strutturale, che misura il carico sociale ed economico teorico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni) e fornisce quindi indirettamente una misura della sostenibilità della struttura della popolazione. La situazione di squilibrio generazionale si è quindi aggravata, così come evidenziato anche dall'indice di vecchiaia (che misura il rapporto percentuale tra numero degli ultra-sessantacinquenni e il numero dei giovani fino a 14 anni): se nel 2010 c'erano 172,1 anziani ogni 100 giovani, nel 2020 il numero degli anziani, ogni 100 giovani, era pari a 207,3. Infine, l'indice di ricambio della popolazione attiva (rapporto percentuale tra la fascia di popolazione tra i 60 e i 64 anni che sta per andare in pensione e quella tra i 15 e i 19 anni che sta per entrare nel mondo del lavoro) mette in evidenza la presenza di una popolazione in età lavorativa molto anziana (dati Istat). Per ciò che riguarda il numero di stranieri, a inizio 2020 la Città Metropolitana di Torino conta 210.973 residenti **stranieri** (9,46% della popolazione residente), vale a dire più della metà di quelli residenti nell'intero Piemonte. Rispetto alla distribuzione territoriale, è Torino il comune con la maggior parte degli stranieri (123.659), seguito da Moncalieri (5.649), Chieri (3.390), Pinerolo (3.379), Settimo Torinese (3.129), Nichelino (2.844), Carmagnola (2.716), Collegno (2.700), Rivoli (2.238), Chivasso (2.059) e Ivrea (2.027). Dal punto della struttura economico-produttiva, la transizione dell'area torinese appare ancora del tutto incompiuta. Sottoposto a una lunga e altalenante ristrutturazione, l'apparato produttivo e l'intera economia torinese hanno subito negli ultimi vent'anni una metamorfosi che ha visto la progressiva perdita di centralità dell'industria automobilistica, a cui si è accompagnato un crescente processo di terziarizzazione. Oggi l'economia locale è fortemente diversificata e si caratterizza per la coesistenza di attività manifatturiere convenzionali, accanto a nuove dinamiche produttive, soprattutto nel settore dei servizi. Nel complesso, la descritta evoluzione pare però faticosa e lenta, anche per effetto della crisi del 2008, che ha colpito duramente l'area, e della recente pandemia di Covid-19. Rispetto a un decennio fa, l'odierna Città metropolitana di Torino è non solo più anziana, ma anche **più povera**, con un PIL per abitante stimato di circa 27 mila euro all'anno (anno 2020), una cifra modesta non solo in generale, ma soprattutto se paragonata al valore del PIL pro capite di Milano (49 mila euro). Se si osservano i dati relativi al mercato del lavoro, Torino registra nel 2019 un tasso di disoccupazione complessivo del 7,8% (significativamente superiore rispetto a Milano – 5,1% - o Bologna – 3,3%) e un tasso di **disoccupazione giovanile** della popolazione con meno di 25 anni del 28,8%, una cifra che se da una parte mostra un recupero rispetto al forte crollo del 2014, anno in cui la percentuale della disoccupazione giovanile sfiorò il 50%, rimane significativamente più alta rispetto a quella di altre città europee e italiane (Milano e Bologna hanno registrato rispettivamente un valore di 18,1% e 18,8% nel 2019) (dati Istat). Se la disoccupazione è un problema, la disoccupazione giovanile è quindi senz'altro una priorità, anche in considerazione dell'**alta incidenza di NEET**, vale a dire di giovani tra i 15 e i 29 anni che non lavorano e non sono più inseriti in un percorso di studio o formazione (16,1% nel 2019). Si evidenziano, infine, importanti differenze in relazione al genere: il tasso di **disoccupazione femminile** si attesta al 9,8%, contro il 7,0% maschile (rispettivamente al 34,3% e al 23,3% in riferimento al gruppo di età 15-24 anni); il tasso di occupazione femminile è invece del 59,6%, a dispetto del 71,2% maschile (18,7% e 20,1% per i più giovani). La crisi conseguente alla

pandemia ha ampliato ulteriormente i *gap* di genere e generazionali che già caratterizzavano il territorio metropolitano prima del Covid: nel 2020 il tasso di disoccupazione maschile è infatti diminuito solo del 2% a fronte di quello femminile, sceso del -4%.

## 1.2. Contesto di vulnerabilità

Le peculiarità caratterizzanti il territorio della Città metropolitana di Torino, vale a dire lo spiccato policentrismo e l'ampio numero di centri urbani medi e piccoli (le tre corone a cui si fa riferimento nel paragrafo precedente), richiedono che l'area interessata dall'intervento sia più ampia e variegata rispetto alle altre Città metropolitane. Parimenti, la logica sottesa al progetto è necessariamente più complessa rispetto a quella che ha come oggetto un'area ben circoscritta e limitata territorialmente. Fermo restando il rispetto dell'indice IVSM, il contesto di vulnerabilità è stato valutato in considerazione delle specificità del territorio, le quali hanno richiesto che non si agisse unicamente sulla base di vulnerabilità individuate in una sola area urbana, bensì di diverse macrocategorie di vulnerabilità considerate di particolare rilievo, spesso correlate tra loro, presenti nell'area della Città metropolitana, con l'idea di andare a rispondere ai bisogni emersi nei luoghi in cui emergono. Un macro obiettivo trasversale del progetto integrato è proprio quello di andare a colmare *in loco* i divari tra i diversi territori in termini di servizi, incidendo su zone nevralgiche capaci di attirare la popolazione circostante, senza il bisogno da parte dei cittadini di dover ricorrere a viaggi più o meno lunghi fino a centri urbani più ampi o addirittura fino alla città di Torino. Ciò anche in un'ottica più ampia, che inserisce il progetto in strategie complementari, quali la necessità di evitare il progressivo isolamento delle aree interne, di potenziare il sistema di sanità e di welfare territoriale e di favorire il processo inverso di decongestione dei centri cittadini, che scontano gravi problemi in termini ambientali di inquinamento atmosferico<sup>1</sup>. A seguito di un'approfondita ricognizione delle principali criticità riscontrate dal territorio, avvenuta contestualmente alla preparazione del citato Piano Strategico Metropolitano (cfr. Asse 5.2 "Riabitare Torino Metropoli" e 5.3. "Costruire un nuovo welfare urbano per una metropoli inclusiva e solidale"), con il coinvolgimento degli enti locali e del terzo settore, e confermata nell'ambito della procedura di rilevazione dei fabbisogni e di selezione attivata per la definizione degli interventi da candidare nel contesto della Missione 5, investimento 2.2., si evidenziano di seguito alcune delle principali criticità riscontrate. Si tratta in particolare di quelle legate al disagio assistenziale, inteso in senso ampio:

- 1) insufficienza di strutture atte a fronteggiare l'emergenza abitativa, sia essa legata a soggetti disoccupati, a famiglie in difficoltà, ad anziani autosufficienti o non autosufficienti, etc.
- 2) scarsità di servizi sociali e culturali di prossimità, soprattutto in alcune aree più remote del territorio, che facilitino l'aggregazione sociale e che potenzino il welfare di comunità.

Le categorie di soggetti vulnerabili a cui fanno capo tali bisogni sono eterogenee e coprono gran parte di quelle individuate nell'indice IVSM: si tratta di famiglie monogenitoriali o famiglie in difficoltà economica,

---

<sup>1</sup> Per ulteriori dettagli, si cita il documento "Assessment of the Europe 2020 Strategy", European Commission, 2019.

disoccupati, giovani con scarsa istruzione, ma anche persone anziane o disabili. Gli interventi inseriti nel Piano integrato sono localizzati in 47 comuni, area che presenta un valore mediano dell'indice di vulnerabilità sociale e materiale (IVSM) pari a 98,16 - superiore alla mediana dell'intera area metropolitana (97,6).

Comune	IVSM
Alpignano	98,03
Avigliana	97,68
Banchette	97,13
Beinasco	97,57
Borgaro Torinese	97,32
Borgiallo	96,08
Bussoleno	99,75
Cambiano	98,53
Carignano	97,84
Carmagnola	98,72
Castellamonte	98,16
Chieri	98,56
Chivasso	98,37
Collegno	97,68
Cuornè	100,00
Druento	97,70
Exilles	95,90
Feletto	99,99

Comune	IVSM
Nichelino	98,50
Osasio	93,69
Perosa Argentina	96,72
Perrero	99,31
Pianezza	97,26
Pinerolo	98,84
Pino Torinese	99,35
Piscina	98,67
Rivalta di Torino	98,39
Rivarolo Canavese	98,69
Rivoli	97,84
Roletto	98,78
Rosta	97,85
San Giorgio Canavese	97,73
Scalenghe	98,30
Settimo Torinese	98,29
Strambino	96,92
Torre Pellice	99,31

Comune	IVSM
Giaveno	98,49
Grugliasco	97,51
Ivrea	98,90
Leini	97,92
Moncalieri	98,61

Comune	IVSM
Trofarello	97,30
Usseglio	98,88
Venaria Reale	97,51
Villafranca Piemonte	98,17
Villastellone	98,55
Vinovo	97,44

I dati e gli indicatori messi a disposizione da ISTAT permettono di ricavare il quadro della vulnerabilità dei comuni oggetto dell'intervento, evidenziando le situazioni più critiche, o meglio più a rischio, riferibili a particolari dimensioni di osservazione. Oltre alle dinamiche demografiche ed economiche generali, già illustrate nel paragrafo precedente, l'area di intervento del Piano integrato si caratterizza nel complesso per un **significativo grado di vulnerabilità sociale e materiale**. Si tratta infatti di un'area in cui convivono strati sociali potenzialmente più deboli, in cui è maggiore l'incidenza di famiglie numerose o composte solo da anziani, genitori single, giovani che non studiano e non lavorano, adulti senza titoli di studio o con scarsa istruzione, famiglie in disagio economico o che vivono in case sovraffollate. Fattori che rendono più probabile una condizione di disagio materiale. La presenza di **nuclei familiari composti da un solo genitore con figli**, da intendersi come una condizione di fragilità da un punto di vista socio assistenziale in quanto strettamente connessa al rischio di caduta in condizioni di deprivazione economica, è particolarmente evidente su territori quali Usseglio, Perrero, Exilles, in cui l'incidenza di questa tipologia di famiglie è tra le più alte della Città metropolitana. Le **famiglie numerose**, con un numero di componenti maggiore a 6, che costituiscono di nuovo un indicatore di vulnerabilità legata alla cura dei figli, ed alla difficoltà di conciliare i tempi familiari con il lavoro, in territori quali Scalenghe, Usseglio, Feletto, Carignano, Villafranca Piemonte, superano l'incidenza media metropolitana e nazionale. Anche se l'istruzione e la formazione sul territorio della Città Metropolitana di Torino presentano complessivamente un quadro positivo rispetto al contesto nazionale, in alcuni territori l'**uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione** ha un'incidenza significativa: Perrero, Borgiallo, Torre Pellice, Villafranca Piemonte, Castellamonte, Usseglio, Cuornè, Chivasso, Carmagnola superano il 18% (quando la media metropolitana è pari al 14%). E ancora, i territori di Villafranca Piemonte, Perosa Argentina, Osasio, Nichelino, Perrero, Cuornè, Castellamonte, Settimo Torinese, Druento, Feletto, San Giorgio Canavese, Leini, Borgaro Torinese presentano un'incidenza di **giovani con istruzione universitaria inferiore alla media metropolitana**, ulteriore fattore che incidendo sulla possibilità di trovare lavoro e contribuisce ad aumentare il livello di vulnerabilità del territorio. Un ampio gruppo di comuni (Perrero, Exilles, Torre Pellice, Pino Torinese, Cambiano, Bussoleno, Ivrea, Perosa

Argentina, Borgiallo, Pinerolo, Villastellone, Castellamonte, Chieri, Cuornè, Rivoli, Moncalieri, Collegno, Villafranca Piemonte, Beinasco, Feletto, Carignano, Settimo Torinese, Rosta, Chivasso, Scalenghe) presenta un'incidenza di **famiglie in potenziale disagio di assistenza** superiore alla maggioranza dei comuni metropolitani. In questo quadro emergono le condizioni di criticità dovute al carico sociale, ai problemi di assistenza sanitaria e socio-assistenziale gravanti su nuclei familiari per cui il progressivo invecchiamento della popolazione, l'elevata prevalenza di malattie croniche e la diffusione delle limitazioni funzionali nelle attività quotidiane si traducono in continua crescita della domanda di cura degli anziani. Nel 2011 in Italia la popolazione che viveva in condizioni di **sovraffollamento abitativo** aveva un'incidenza molto bassa pari all'1,5%, una quota pressoché dimezzata rispetto al 1991 quando era pari al 2,7%. I territori oggetto di intervento nel complesso presentano un valore superiore alla media del territorio metropolitano. I valori più elevati si registrano nei comuni di Borgiallo, Bussoleno, Carignano, Carmagnola, Chivasso, Cuornè, Feletto, Giaveno, Moncalieri, Nichelino, Osasio, Perosa Argentina, Perrero, Pinerolo, Piscina, Roletto, Settimo Torinese, Torre Pellice, Villastellone. Seppur non particolarmente critico, questo dato risulta comunque sintomatico di condizioni che potrebbero rappresentare un fattore di vulnerabilità in funzione della presenza di minori, della situazione patrimoniale, del livello e della tipologia dei redditi e delle condizioni di accesso al mercato delle abitazioni. Anche il grado di **disagio economico**, misurato come "incidenza delle famiglie in cui nessun componente è occupato o percettore di pensione per precedente attività lavorativa", è nel complesso dei comuni oggetto di intervento superiore alla media del territorio metropolitano (e particolarmente significativo nei comuni di Bussoleno, Carmagnola, Chivasso, Giaveno, Moncalieri, Nichelino, Pinerolo, Pino Torinese, Piscina, Rivalta di Torino, Rivarolo Canavese, Roletto, San Giorgio Canavese e Settimo Torinese). Il rischio di condizioni familiari di difficoltà economiche, collegate alla mancanza di almeno un percettore di reddito da lavoro o da pensione, aggravate da altri fattori di potenziale vulnerabilità aumentano qui più che altrove il rischio di povertà ed esclusione sociale. L'analisi del grado di vulnerabilità sociale e materiale dell'area oggetto d'intervento mette pertanto in evidenza la necessità di intervenire attraverso politiche integrate e di area vasta, che diano risposta al processo di invecchiamento della popolazione, garantendo servizi e welfare capillari, e che prevedano azioni di supporto all'inclusione di giovani, anziani e disabili, nonché interventi finalizzati al recupero del degrado sociale e ambientale, attraverso, in particolare, la rifunzionalizzazione di aree e strutture edilizie pubbliche esistenti e il potenziamento dei luoghi di centralità e aggregazione. Affinché lo spostamento di popolazione dall'area centrale verso gli altri comuni della città metropolitana possa effettivamente migliorare l'impianto socio-economico delle aree di affluenza è necessario che tale fenomeno sia accompagnato da politiche di supporto alla residenzialità, di miglioramento delle infrastrutture e di potenziamento dei servizi. Ed è a queste sfide che cercano di rispondere gli interventi del presente Piano integrato. In conclusione, gli interventi previsti intervengono sulle disuguaglianze sociali, interessando le persone più fragili nella loro dimensione individuale, familiare e sociale, e intervengono sul contrasto all'isolamento sociale e geografico.

## 2. INTERVENTO

## 2.1 Descrizione dell'intervento

Il presente piano si inserisce nella tipologia individuata alla lettera b) dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Interno del 06/12/2021, vale a dire *“il miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, anche mediante la ristrutturazione degli edifici pubblici, con particolare riferimento allo sviluppo e potenziamento dei servizi sociali e culturali e alla promozione delle attività culturali e sportive”*. Esso agisce in complementarità con il piano che vede come soggetto attuatore la Città di Torino, tenuto conto delle peculiarità del capoluogo rispetto al resto del territorio interessato. Come già anticipato, quello su cui insiste il progetto integrato urbano è un territorio ampio e complesso, caratterizzato da un elevato policentrismo delle aree urbane, piccole e medie città, organizzate su tre corone insediative: la prima segue il perimetro periurbano intorno alla Città di Torino, le altre si collocano sulle dimensioni altimetriche della pianura rurale e pedemontana e della montagna. La scelta di agire su una dimensione di area vasta è pienamente coerente con gli indirizzi strategici della componente 2 della Missione 5 del PNRR: questa componente valorizza la dimensione sociale delle politiche sanitarie, urbanistiche, abitative, dei servizi per l'infanzia, per gli anziani, per i soggetti più vulnerabili, così come quelle della formazione, del lavoro, del sostegno alle famiglie, della sicurezza, della multiculturalità, dell'equità, della parità tra i generi. Gli interventi previsti interessano le persone più fragili, nella loro dimensione individuale, familiare e sociale. Il fine è prevenire l'esclusione sociale intervenendo sui principali fattori di rischio individuale e collettivo assicurando il recupero della massima autonomia delle persone. In particolare, l'obiettivo è intercettare e supportare situazioni di fragilità sociale ed economica, sostenere le famiglie, la genitorialità, gli anziani e i giovani. In questo contesto, la strategia complessiva che la Città metropolitana di Torino ha messo in opera si sostanzia in due piani integrati urbani, guidati dalla medesima logica e complementari l'uno all'altro. Si tratta di due piani distinti, ideati per affrontare efficacemente problematiche differenti: da una parte, la città di Torino, che risponde a sfide legate alla massiccia urbanizzazione, alla necessità di spazi verdi e di luoghi di ascolto e di scambio in zone particolarmente vulnerabili della città, dall'altra il resto del territorio, spesso carente di strutture per i servizi sociali al cittadino e di spazi di aggregazione che coinvolgano la popolazione. Due piani dunque, distinti ma con un fine comune: supportare le situazioni di fragilità sociale ed economica attraverso luoghi in cui i cittadini possano sentirsi a casa. Gli strumenti attraverso i quali tali obiettivi vengono perseguiti sono molteplici: la costruzione di luoghi polivalenti che possano svolgere servizi diversi a seconda delle necessità connaturate al luogo al quale appartengono (servizi per anziani o disabili, servizi di famiglie con figli per migliorare i tempi di vita e di lavoro, strutture di housing sociale, etc.), il potenziamento delle biblioteche di quartiere, la conversione di teatri e altri spazi culturali per migliorare l'accesso alla socialità, trasformandoli in luoghi aperti nei quali la cittadinanza possa organizzare eventi e attività comuni, anche al fine di accrescere l'accesso a tali luoghi da parte di tutta la popolazione, anche appartenente alle fasce più deboli. L'idea dunque è quella di dotare la comunità tutta di presidi sociali identitari e socio-culturali di accoglienza accessibili, aperti, inclusivi, e quindi punto di raccordo e di promozione di azioni diffuse sul territorio, in sinergia con il terzo settore, capaci di offrire servizi, anche digitali, e attività orientate alla produzione di un neo-welfare culturale e sociale. Questa

visione nasce da un percorso, iniziato nel 2007 (e prima ancora negli anni '90 con i progetti Urban), per la costruzione di una rete di presidi sociali identitari e socio-culturali di accoglienza (le case del quartiere), che hanno rappresentato i primi nodi attorno a cui ricostruire il tessuto sociale e rigenerare il tessuto urbano della Città, in particolare nei quartieri delle periferie. Si tratta di un'esperienza che ha rappresentato una buona pratica e un modello di riferimento per le altre città italiane e che ora si intende estendere all'intero territorio metropolitano. Con il presente piano si intende pertanto sostenere la creazione sia di luoghi dell'abitare sociale, sia di luoghi d'incontro della comunità, case del quartiere di territorio o "luoghi condivisi", che ridiano spazio e dignità all'incontro, al sentirsi parte di un luogo, che offrano la possibilità di non essere soli, di uscire dalle periferie esistenziali che affliggono i nostri territori a tutte le scale urbane.

Nell'ambito di tale piano la Città metropolitana ha individuato due linee operative distinte ma complementari:

- Abitare il territorio attraverso il rafforzamento delle politiche sociali attive che contemplano interventi di housing sociale rivolto ai soggetti fragili (disagio abitativo per persone in difficoltà economica, emergenza abitativa per senza dimora, residenze per anziani, case famiglia, residenze per giovani);
- Costruzione o ricostruzione di spazi di aggregazione e inclusione che contemplano due leve alternative di attrazione, ragionate sulla base del contesto territoriale capaci di coinvolgere fasce sociali diversificate per età ed estrazione: "luoghi condivisi" per la Comunità e spazi culturali e teatrali, attorno a cui ricostruire l'incontro intergenerazionale e interculturale, che includano anche sedi di servizi o attività sociali (contrasto al disagio giovanile, centri diurni, laboratori per ragazzi con disabilità, case dei servizi forniti dalle associazioni).

Gli obiettivi associati alle due linee strategiche sono, anch'essi, sinergici e complementari.

- **Obiettivo 1:** *Migliorare la qualità, l'accessibilità, l'efficienza energetica e l'assetto infrastrutturale delle sedi individuate per l'housing sociale e i luoghi di incontro di comunità rafforzando il presidio territoriale, la produzione e la fruizione socio-culturale ed educativa*

Gli interventi strutturali e infrastrutturali sono finalizzati a garantire spazi accessibili in cui ospitare sia attività di aggregazione e di condivisione, sia servizi di welfare di prossimità. Gli investimenti a supporto dell'abitare e dell'housing sociale prevederanno, per lo più, interventi di recupero di immobili in disuso e di riqualificazione, riprogettazione e rifunzionalizzazione di edifici di proprietà pubblica, anche attraverso patti fra cittadini, sul modello delle esperienze di co-housing e co-living. Gli interventi saranno volti al contempo a rigenerare più ampi spazi urbani con impulsi nuovi, attraverso progettualità attente ai nuovi criteri di accessibilità, qualità e vivibilità, che offrano, oltre agli alloggi, anche **servizi locali specifici e spazi collettivi adeguati alle esigenze di una società mutata e mutevole**, attraverso un elaborato progetto sociale, oltre che urbano-architettonico.

Parallelamente, i luoghi di incontro di comunità assumeranno il ruolo di infrastruttura sociale e centro culturale accessibile, aperto, inclusivo, e quindi punto di raccordo e di promozione di azioni diffuse sul territorio, in accordo e sinergia con il terzo settore, capaci di offrire servizi, anche digitali, e attività orientate alla produzione di un neo-welfare culturale e sociale.

Per raggiungere questo scopo il piano integrato realizza:

- interventi edilizi finalizzati alla rifunzionalizzazione e riallestimento degli spazi,
- interventi relativi volti a diversificare i servizi offerti, innovando quelli esistenti e promuovendone ulteriori, rendendo questi luoghi capaci di rispondere alle nuove esigenze dei cittadini e alle nuove domande di servizi sociali e culturali.

Gli interventi di tipo architettonico ed edilizio interessano gli spazi esterni ed interni, che sono riprogettati rispetto alle funzioni da insediare o potenziare, in considerazione della necessità di una loro riqualificazione dal punto di vista energetico, ecologico e dell'accessibilità e di una necessaria implementazione delle infrastrutture e dei servizi digitali. Gli interventi mirano ad eliminare le barriere architettoniche e a realizzare percorsi sensoriali al fine di realizzare spazi pubblici veramente inclusivi.

- **Obiettivo 2:** *rafforzare la coesione sociale ed il senso di condivisione dei luoghi di aggregazione comune, promuovere la cultura come strumento per una piena partecipazione alla vita sociale, economica e culturale e la partecipazione alla vita sociale ed al dibattito pubblico rinsaldando legami e creando senso di appartenenza*

Si tratta di creare e sviluppare comunità più coese in senso aperto e plurale attraverso il coinvolgimento di fasce sempre più ampie della popolazione. In particolare, occorre incoraggiare le istituzioni deputate alla diffusione, alla produzione e al confronto anche culturale (centri polifunzionali innovativi, luoghi dedicati al coworking e co-studying, spazi ricreativi e dedicati ai servizi sociali, biblioteche, scuole, teatri, musei, ecc.), specie se localizzate in aree geografiche periferiche o in quartieri urbani fragili e ad avviare processi che consentano l'incremento dell'accesso a spazi ricreativi, per la fruizione di servizi sociali e culturali da parte di soggetti fragili o a rischio di esclusione (giovani, anziani, migranti, ecc.).

Il Piano integrato urbano si prefigge pertanto una maggiore e migliore inclusione sociale, riducendo l'emarginazione e le situazioni di degrado sociale mediante il riuso e la rifunzionalizzazione eco-sostenibile di strutture edilizie pubbliche esistenti. Il Piano integrato urbano è particolarmente orientato verso le fasce a rischio di esclusione, quali persone con disabilità motorie/intellettive, giovani con difficoltà nell'integrazione sociale, anziani, soggetti a rischio povertà, famiglie monoparentali, famiglie numerose.

- 1) La componente di **social housing/housing first** prevede soluzioni volte a fronteggiare l'emergenza abitativa prevalentemente per famiglie a basso reddito, anziani e disabili, con **servizi connessi**, ad

esempio medico, operatori sociali di comunità e mediatori famigliari, servizi diurni per le famiglie volti a sostenere la domiciliarità (Comune di Cambiano, Comune di Carignano, Comune di Giaveno, Comune di Osasio, Comune di Pinerolo, Unione montana Chisone (Perosa Argentina/Perrero), Comune di Scalenghe, Comune di Villafranca Piemonte, Comune di Roletto, Comune di Borgiallo, Comuni di Strambino e San Giorgio Canavese).

- 2) La componente **“luoghi della comunità”** multifunzionali prevede la coniugazione di spazi di incontro, formativi e culturali, con spazi ricreativi ed espositivi, congiuntamente a spazi destinati a manifestazioni di carattere culturale.

Si punta a realizzare poli socio-educativi-culturali inclusivi orientati:

- all'integrazione sociale
- al potenziamento dell'autonomia delle persone con disabilità e fragilità
- a favorire il benessere psicofisico dei cittadini, migliorare la qualità di vita e prevenire il disagio e il rischio di emarginazione.

L'abbattimento delle barriere fisiche e la creazione di luoghi condivisi permette di combattere l'emarginazione e lo stigma che ancora oggi colpisce duramente le fasce più fragili. Si tratta di spazi in cui non viene evidenziata la diversità ma valorizzata l'unicità di chi ne beneficia, come obiettivo primario e innovativo.

Oltre a servizi e a ritrovi per aggregazione sono previsti interventi che poggiano sull'idea, ampiamente descritta e sostenuta anche nell'Accordo di partenariato per la Programmazione della politica di coesione 2021–2027 (versione del 17 gennaio 2022), del ruolo fondamentale che anche la cultura riveste per l'inclusione e l'innovazione sociale. In questo ambito i principali risultati attesi sono l'ampliamento della partecipazione culturale di cittadini, imprese e comunità, l'aumento delle pratiche di cittadinanza attiva e di percorsi di integrazione sociale che possono generare opportunità lavorative di qualità.

I soggetti attuatori degli interventi favoriranno la partecipazione e la collaborazione tra istituzioni, imprese e soggetti del Terzo settore e la costruzione di schemi gestionali che assicurino il radicamento sul territorio e la sostenibilità finanziaria delle attività e dei servizi avviati, anche attraverso partenariati pubblico-privati innovativi.

Gli interventi nella maggior parte dei casi prevederanno il coinvolgimento della rete dei servizi territoriali e degli enti pubblici e privati operanti in ambito sociale, culturale, formativo e di socializzazione, volte a rigenerare e rivitalizzare spazi pubblici con il coinvolgimento attivo delle comunità locali.

Si potranno, inoltre, sperimentare modalità integrate di promozione del benessere mediante pratiche fondate sul concetto di innovazione sociale, adottando protocolli collaborativi tra settori e sistemi istituzionali, prioritariamente salute, inclusione, istruzione e formazione, lavoro.

La tabella seguente, nella quale sono indicate le caratteristiche salienti degli interventi relativi ai luoghi condivisi, ha lo scopo di mettere in evidenza la principale destinazione degli spazi oggetto di intervento e le principali fasce di utenza individuata.

COMPONENTE LUOGHI DI COMUNITA' MULTIFUNZIONALI							
Localizzazione intervento	Spazi Terzo settore e annessi servizi (servizi sociali, culturali, sportelli sociali)	Spazi aggregativi con attività varie (es. co-working, aule studio, sale per laboratori didattici e corsi)				Spazi teatrali o culturali (es. museo, manifestazioni)	Biblioteche
		giovani	disabili	anziani	famiglie		
Alpignano						X	
Avigliana	X	X	X	X	X		
Banchette	X						
Beinasco	X	X	X	X	X		
Borgaro		X	X	X	X		
Bussoleno	X						
Carmagnola		X	X			X	X
Castellamonte	X	X		X			X
Chieri						X	
Chivasso						X	
Collegno		X					X
Cuornè			X		X		
Druento				X			
Exilles	X					X	
Feletto		X		X			
Grugliasco		X	X	X	X	X	X
Ivrea		X	X	X	X	X	
Leini		X	X	X	X		X
Moncalieri						X	
Nichelino					X		
Pianezza		X				X	
Pino Torinese	X		X			X	
Piscina		X		X		X	
Rivalta		X	X	X	X	X	X
Rivarolo		X	X	X	X		
Rivoli		X				X	
Rosta		X					
Settimo Torinese	X				X		X
Torre Pellice						X	
Trofarello	X					X	X
Usseglio			X		X	X	
Venaria Reale						X	
Villastellone				X		X	X
Vinovo		X	X	X	X		X

Nell'immagine seguente viene messa in evidenza la connessione tra bisogni del territorio, strategia di intervento e le due linee operative individuate.

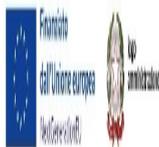


La tabella seguente riporta la descrizione sintetica degli interventi inseriti nel piano.

Comune realizzazione intervento	Denominazione Intervento	Housing	Luoghi Comunità
Alpignano	Govean Academy. Ristrutturazione Villa Govean e rifunzionalizzazione Parco Bellagarda. Sala polivalente (presentazioni culturali, mostre, convegni, spazio digitale-multimediale), spazio co-working, aule studio, sale per laboratori didattici (che potranno godere della vicinanza del parco Bellagarda e del bosco del Ghiaro).		X
Avigliana	Recupero funzionale e riqualificazione energetica edificio ex "Casa del Popolo" da destinarsi a nuove funzioni pubblico-sociali in grado di far convergere in un polo principale le funzioni istituzionali e ricreative a beneficio di tutta la popolazione della città, delle aree limitrofe.		X
Banchette	Recupero funzionale Villa Garda Flip come sede di servizi del terzo settore per promozione servizi di inclusione sociale.		X
Beinasco	Piazza Dolci, il nuovo centro della città. L'intervento prevede l'edificazione di un centro socio-culturale (che insisterà su area già urbanizzata), luogo della riconnessione sociale di parti diverse della città e spazio per l'erogazione di servizi innovativi alla cittadinanza e per la coprogettazione attraverso le realtà del territorio.		X
Borgaro	Sistema diffuso di aggregazione sociale lungo l'asse est-ovest del concentrico sotteso dal Viale Martiri della Libertà. Il complesso si presta ad essere riconvertito a funzioni sociali e socio-culturali, per ospitare sale di incontro		X



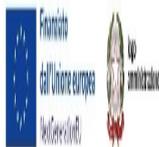
Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Comune realizzazione intervento	Denominazione Intervento	Housing	Luoghi Comunità
	per i giovani, spazi di incontro ed aggregazione sociale, spazi per la promozione culturale e territoriale, un salone polivalente per incontri pubblici e manifestazioni e finanche un'unità abitativa per dare riscontro all'emergenza abitativa.		
Borgiallo	Riqualificazione Corte San Carlo per social housing. L'edificio si caratterizzerà come un luogo aperto a tutti, come una "casa della comunità" multifunzionale con spazi fruibili sia da parte degli ospiti delle piccole unità abitative che si intende realizzare e dedicare alle fasce deboli, sia ai residenti. Sarà posta particolare attenzione all'accessibilità e agli spazi dedicati ai bambini e alle loro famiglie.	X	
Bussoleno	Polo Valle di Susa. Costruzione e consolidamento di una realtà che funzioni nello straordinario (interventi mirati in caso di emergenze metereologiche, sanitarie, ambientali) e nell'ordinario (interventi diffusi e continuativi di prevenzione del disagio economico-sociale). Hub logistico, distribuzione di aiuti alimentari alle persone in difficoltà, apertura di un Centro Riuso, organizzazione di un Centro Estivo gratuito per bambini delle fasce deboli, realizzazione di un progetto di inclusione sociale e lavorativa con avvio di un progetto in ambito agricoltura sociale, attività nell'ambito del servizio civile, dei lavori di pubblica utilità – misure alternative alla pena (LPU) e progetti utili alla collettività (PUC - RdC), alloggio di persone migranti in transito al confine Italia-Francia nell'ambito del progetto MigrAlp.		X
Cambiano	Housing per famiglie a basso reddito. Servizio emergenza anziani e collaborazione con cooperativa Agape per disabili; si intende realizzare un C.A.D. (Centro Addestramento Disabili) atto a creare uno spazio per dare la possibilità di intraprendere o svolgere un lavoro, offrire un supporto diurno per le famiglie e sostenere la domiciliarità.	X	
Carignano	Rigenerazione edificio ex casa mandamentale: completamento intervento per la creazione di alloggi per l'emergenza abitativa. L'intervento è altresì finalizzato a contrastare il fenomeno di abbandono del centro storico.	X	
Carmagnola	Recupero e rifunzionalizzazione ad uso sociale della Chiesa di San Filippo - Biblioteca - Palazzo Lomellini. Conversione di tre fabbricati comunali di valenza storica-culturale: il Palazzo Lomellini con destinazione a Centro polivalente dei Servizi Sociali e Culturali, la ristrutturazione della biblioteca, mediante lo spostamento dell'Archivio Storico e il riutilizzo degli spazi per attività a favore di giovani e persone con disabilità in collaborazione con Fondazione di Comunità, e il restauro completo della Chiesa di San Filippo da rifunzionalizzare e destinare a spazio teatrale polifunzionale inclusa la sistemazione dello spazio pubblico antistante.		X



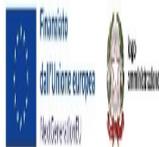
Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



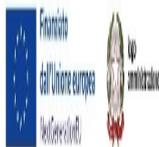
Comune realizzazione intervento	Denominazione Intervento	Housing	Luoghi Comunità
Castellamonte	Il recupero dell'ex Ospedale: ampliamento della biblioteca civica, adeguamento dei locali in uso agli Artisti della Ceramica e al Centro Culturale Costantino Nigra, recupero dell'ex centro anziani per la creazione di un centro di aggregazione per giovani e anziani, creazione archivio storico, individuazione di spazi per le associazioni con scopi socio-culturali e sportelli sociali.		X
Chieri	Recupero e Rigenerazione dell'area dell'ex Cotonificio Tabasso in Chieri per spazi sociali e culturali.		X
Chivasso	Recupero e valorizzazione dell'ex teatro cinecittà in piazza del popolo a Chivasso non solo con funzione di teatro, ma anche per la realizzazione di eventi legati al mondo della scuola e dell'inclusione sociale.		X
Collegno	Certosa reale - Riqualficazione ai fini culturali dell'ex padiglione 16. Spazio socio-culturale, biblioteca, laboratori per attività giovanili, spazi di aggregazione e inclusione.		X
Cuornè	Realizzazione di un polo innovativo di aggregazione sociale presso l'Ex Collegio Salesiano. La proposta ha nel complesso un duplice obiettivo: la riqualificazione di uno spazio in disuso con la realizzazione di uno spazio dedicato al Centro diurno e la socializzazione e la partecipazione della società civile. Il Centro diurno ha lo scopo di offrire una risposta qualificata ai bisogni di autonomia e di inclusione sociale attraverso la partecipazione alle varie attività ed alla vita di gruppo dei soggetti con disabilità ed un sostegno alle loro famiglie nel loro compito di accudimento.		X
Druento	Realizzazione di interventi finalizzati alla riconversione e rigenerazione di immobili e spazi comunali per garantire spazi di integrazione e accoglienza per anziani.		X
Exilles	Recupero del fabbricato comunale sito in Piazza Europa, denominato "centro incontri" con specifici interventi mirati al risparmio energetico: attivazione di servizi sociali, svolgimento di attività socioculturali (eventi, manifestazioni, mostre, incontri per associazioni, gruppi e cittadini di tutte le età).		X
Feletto	Ristrutturazione con riqualificazione degli immobili di proprietà comunale al fine di realizzare e sistemare i locali come: centro anziani, centro di aggregazione giovanile, con scopi sociali e culturali.		X
Giaveno	Giaveno viva e sicura. Intervento di riuso e rifunzionalizzazione di edifici di proprietà comunale per l'housing sociale. Il progetto persegue inoltre finalità relative alle pari opportunità generazionali, di genere e territoriali, saranno previste misure per condizionare l'esecuzione dei progetti del Piano all'assunzione di giovani e donne.	X	
Grugliasco	Grugliasco Social Hub. L'intervento prevede l'edificazione di uno spazio polivalente, versatile ed adattabile alle esigenze più diverse (laboratori, sala incontri, auditorium, punto di aggregazione, spazi culturali, spazi per produzioni artistiche, teatrali e circensi, spazi sportivi). Saranno sviluppati nell'edificio: servizi per la conciliazione vita/lavoro a sostegno dei genitori		X



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



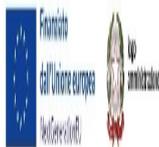
Comune realizzazione intervento	Denominazione Intervento	Housing	Luoghi Comunità
	lavoratori e laboratori di attività per giovani.		
Ivrea	Riqualificazione palazzo Giusiana. Polo innovativo di aggregazione sociale e culturale.		X
Leini	Riconversione sede scuola secondaria di grado C. Casalegno (di cui è prevista la ricollocazione) per realizzazione di polo culturale presso la biblioteca civica Salgari con annessi: ludoteca, aree ed aule comuni di studio e approfondimento culturale, laboratori di idee, think tank e workshop, aule e sale riunioni destinati a coworking, incubatori di microimpresa, laboratori di apprendimento digitali in particolari rivolti a fasce disagiate e concepiti per contrastare analfabetizzazione informatica.		X
Moncalieri	Ristrutturazione teatro civico Matteotti come strumento di apertura alla cittadinanza con funzione sociale. Si prevede l'organizzazione di eventi in coprogettazione con il terzo settore: eventi legati al mondo della scuola, della cultura, dell'inclusione sociale (spazi per compagnie teatrali locali, corsi per i giovani adulti anche con funzione terapeutica,...).		X
Nichelino	Realizzazione di una struttura educativa innovativa e di un Centro Polifunzionale per le Famiglie, con il duplice obiettivo di favorire la socializzazione e la crescita globale dei bambini, nonché il riconoscimento delle difficoltà e delle risorse dei nuclei familiari.		X
Osasio	Restauro edificio comunale in via Verrua finalizzato a residenze per anziani e relativi servizi annessi. Housing per anziani e servizi annessi (centro medico e mensa). L'intervento proposto si inserisce all'interno di un progetto più vasto di emergenza abitativa che riguarda non solo il Comune di Osasio ma che si estende all'area omogenea del Pinerolese, precisamente all'interno del territorio del Consorzio Intercomunale servizi sociali di Carmagnola (C.I.S.A.).	X	
Pianezza	Riqualificazione della villa Blanchetti attraverso la rifunzionalizzazione del teatro comunale quale centro polifunzionale per attività finalizzate al coinvolgimento della comunità locale con particolare riguardo ai giovani in collaborazione con il terzo settore.		X
Pinerolo	Recupero o incremento di dotazioni per l'housing sociale, proponendo un sistema integrato che comprende diverse tipologie abitative, incentivando progetti di innovazione e sperimentazione sull'abitare.	X	
Pino Torinese	Riuso e rifunzionalizzazione degli edifici dell'area storica "ex Cottolengo" per spazi da destinare ad attività di carattere sociale, servizi per la disabilità e spazi per il terzo settore.		X
Piscina	Spazi di aggregazione, inclusione e confronto che contemplano due leve alternative di attrazione ragionate sulla base del contesto territoriale e idonee ad attrarre fasce sociali diversificate per età e estrazione: creazione di spazi culturali dedicati al confronto, "luoghi condivisi" per la Comunità con particolare attenzione alle fasce deboli dei giovani e degli anziani, attorno a cui ricostruire l'incontro intergenerazionale e interculturale.		X
Rivalta	Restauro e rifunzionalizzazione del Castello degli Orsini. L'intervento è volto alla ricostruzione di spazi di aggregazione e inclusione, di "luoghi condivisi" per la Comunità capaci di attrarre fasce sociali diversificate per età ed		X



Comune realizzazione intervento	Denominazione Intervento	Housing	Luoghi Comunità
	estrazione, spazi culturali dedicati al confronto ed all'incontro Intergenerazionale e interculturale: sala polifunzionale per convegni, nuovi spazi per eventi culturali e sociali, laboratori aperti di scrittura e lettura, locali a disposizione per eventi culturali a carattere occasionale e mostre temporanee, sale da destinarsi alle attività delle associazioni operanti sul territorio comunale, nuove sale per lo studio individuale e/o collettivo ad ampliamento dell'adiacente e preesistente biblioteca comunale.		
Rivarolo	Riqualificazione di Villa Vallero come spazio comunitario condiviso per l'inclusione sociale, l'incontro intergenerazionale e lo scambio interculturale		X
Rivoli	Rifunzionalizzazione e valorizzazione del complesso architettonico di palazzo Piozzo Di Rosignano come luogo di aggregazione sociale. Si prevede la realizzazione di spazi per laboratori e lo svolgimento di attività che consentono di coinvolgere larghe fasce della popolazione, con particolare riferimento a quelle più fragili (anziani, disabili, bambini), ad esempio corsi di fotografia, pittura, attività creative per bambini e ragazzi, etc...).		X
Roletto	Housing sociale per anziani e servizio medico annesso. L'intervento proposto si inserisce all'interno di un progetto più vasto di emergenza abitativa che riguarda non solo il Comune di Roletto ma che si estende all'area omogenea del Pinerolese e all'intera Città Metropolitana di Torino.	X	
Rosta	Realizzazione polo culturale e recupero strutture sportive a supporto dell'inclusione sociale e giovanile.		X
Scalenghe	Realizzazione sul territorio di un social housing/housing first teso a dare risposte concrete ai bisogni recepiti, andando a realizzare un'accoglienza puntiforme sul territorio che permetta di alleggerire la pressione sui comuni più popolosi, che finiscono con l'essere attrattivi di situazioni problematiche.	X	
Settimo Torinese	Realizzazione Civic Center. Il piano terra della scuola sarà utilizzato come luogo di comunità per le famiglie: biblioteca di quartiere, spazio per piccoli spettacoli, aule per attività di sostegno alle famiglie. Sedi di erogazione dei servizi sia in termini di messa a disposizione di nuovi spazi dove i cittadini, le associazioni formali e informali e gli operatori sociali possano trovare un luogo dove incontrarsi e costruire una nuova rete di comunità.		X
Strambino – San Giorgio	Recupero e rifunzionalizzazione strutture comunali per creazione social housing – strutture di comunità a servizio del territorio del Cissac area intervento comuni di strambino e San Giorgio canavese	X	
Torre Pellice	Spazio di aggregazione e polo culturale con la funzione di ospitare attività varie (mostre, rassegne teatrali e cinematografiche, concerti, convegni ed altri eventi culturali) finalizzate a coinvolgere l'intera cittadinanza creando occasioni di incontro e di comunità.		X

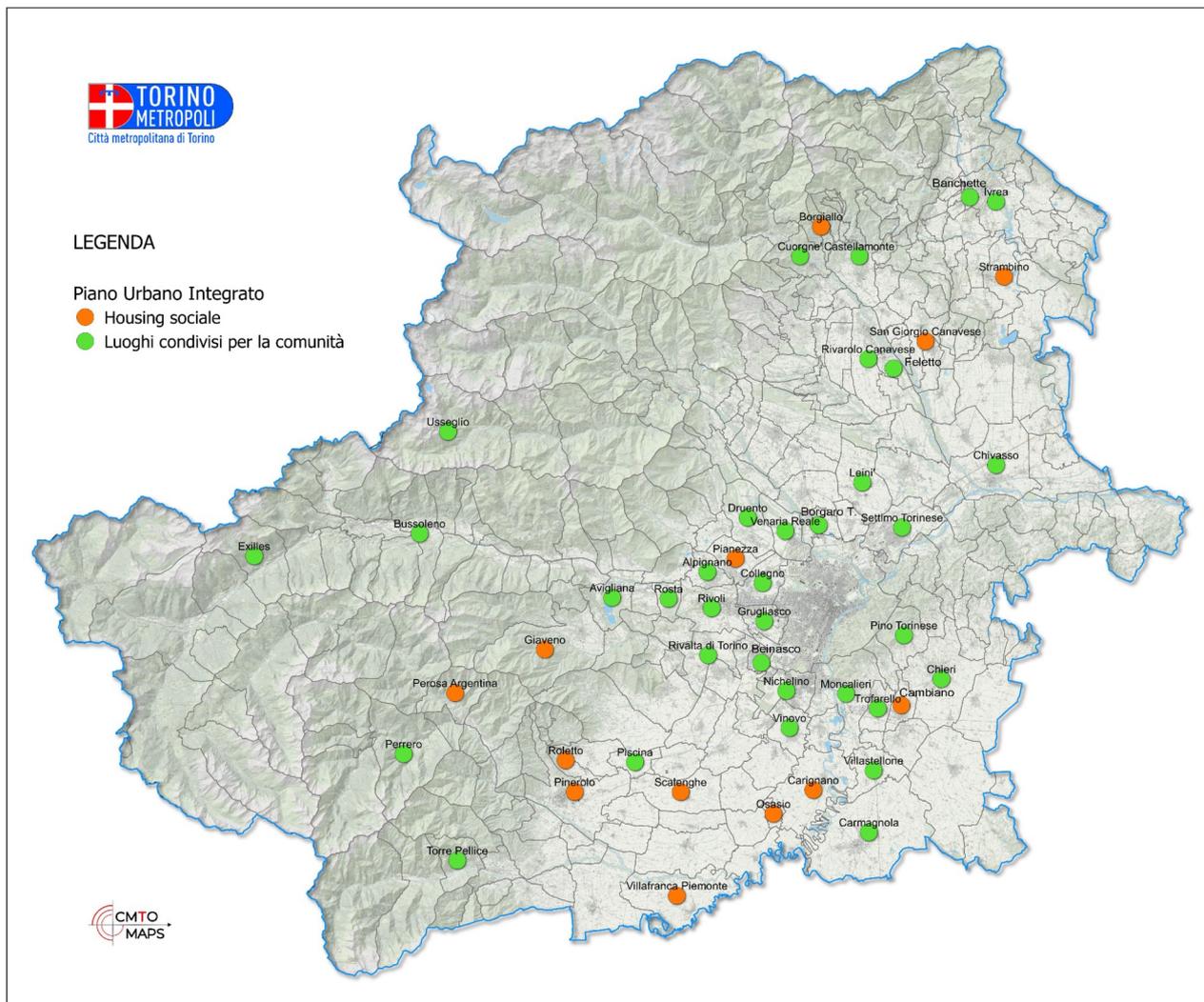


Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Comune realizzazione intervento	Denominazione Intervento	Housing	Luoghi Comunità
Trofarello	Restauro, ristrutturazione, ampliamento e riorganizzazione funzionale e compositiva del Centro Socio-Culturale e Biblioteca Marzanati.		X
UM Alpi Graie (Usseglio)	Rigenerazione Casermette come centro di aggregazione socio-culturale per persone in difficoltà, disabili, famiglie, in collaborazione con il Consorzio Servizi Sociali, con l'ASL e con le case del quartiere della città di Torino. Creazione di un centro di montagna-terapia.		X
UM Chisone (Perosa Argentina e Perrero)	Housing sociale per soggetti fragili (CST-Centro Socio Terapeutico e Servizio Residenziale Flessibile) sul territorio di Perosa Argentina, Comunità alloggio, cohousing sul territorio di Perrero.	X	
Venaria Reale	Realizzazione di un hub per la cultura presso la ex caserma Beleno. L'obiettivo è quello di valorizzare un'area degradata centrale per trasformarla in un innovativo polo culturale e ricreativo (museo civico, archivio storico, la sede della fondazione via Maestra per la cultura, locali ad uso di associazioni culturali per lo svolgimento di laboratori di inclusione).		X
Villafranca Piemonte	Housing sociale. Creazione di un condominio solidale con spazi comuni di aggregazione, anche attraverso l'azione di operatori sociali di comunità e mediatori famigliari.	X	
Villastellone	Centro socio ricreativo di Piazza Libertà: sede della pro-loco, centro-anziani, museo di arte contadina e biblioteca. Per via della centralità della struttura, l'edificio è già il naturale punto di riferimento per l'organizzazione delle manifestazioni cittadine: sagre, carnevale, concerti, conferenze, serate danzanti, visite guidate delle scuole, giornate tematiche, intrattenimento legato alla terza età (gioco delle carte, biliardo, sala TV). La struttura costituisce di fatto uno dei vertici della triade dell'aggregazione e della promozione sociale nel Comune di Villastellone.		X
Vinovo	Fabbricato "ex ospizio" del cottolengo - piccola casa della divina provvidenza. Restauro e rifunzionalizzazione dell'immobile volto al miglioramento del tessuto sociale, con particolare riferimento allo sviluppo dei servizi sociali, educativi e didattici, con particolare riferimento agli anziani, alle famiglie e ai disabili.		X

L'immagine seguente presenta la localizzazione degli interventi previsti distinguendo, in rosso, quelli di housing sociale e in verde quelli relativi ai luoghi di comunità.



## 2.1 Strategicità dell'intervento territoriale

La strategia intorno alla quale sono stati costruiti i due progetti integrati si inserisce in modo organico all'interno del citato **Piano strategico metropolitano 2021-2023 "Torino metropoli aumentata" (PSM)**, a seguito di un intenso percorso partecipativo. Il processo di pianificazione strategica è stato coordinato dalla Città metropolitana con il supporto del Politecnico di Torino, della Fondazione Links e dell'Università di Torino e si è caratterizzato, nonostante la pandemia di Covid-19 e le relative restrizioni, per una **straordinaria partecipazione**. Oltre 600 persone - rappresentanti politici, funzionari e dirigenti pubblici, imprenditori, esponenti di cooperative, portavoce di associazioni di categoria, rappresentanti sindacali, dirigenti e funzionari di fondazioni non profit, esponenti di associazioni e comuni cittadini - sono stati

coinvolti in un percorso partecipativo strutturato e articolato, che ha previsto questionari, interviste di approfondimento, incontri territoriali, focus group e tavoli tematici.

Prendendo spunto dal paradigma della “città aumentata”, teorizzato da Maurizio Carta<sup>2</sup>, il PSM prevede un’interazione tra immateriale e materiale, tra componente digitale e realtà fisica. L’immagine dell’aumento fa riferimento alla costruzione di **una nuova alleanza tra il capoluogo e il suo territorio**, basata sull’**integrazione** e la **complementarità**, e ad un’interpretazione aggiornata del concetto di **riequilibrio**, inteso non come uniformazione ma come **valorizzazione delle differenze e delle specificità** di ciascun ambito territoriale metropolitano. L’aumento è la transizione verso una metropoli policentrica che coniuga armoniosamente ambiente naturale e artificiale, sviluppando il potenziale di entrambi per costruire **equità, benessere e sostenibilità**. Per realizzare questa visione, il PSM propone un sostanziale cambiamento di paradigma che attribuisce nuova centralità all’infrastruttura di base rispetto alle politiche settoriali: nuove infrastrutture materiali e immateriali, che consentono forme ibride di connessione e mobilità quale presupposto fondamentale per garantire in ogni punto della città metropolitana **eguali diritti ed eguali occasioni di cittadinanza** per tutti i suoi abitanti.

Il Piano si struttura in stretta coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell’**Agenda 2030**, con gli obiettivi della **politica di coesione 2021-2027** e con i punti programmatici di **Next Generation EU**. In particolare, il PSM si articola in 6 assi, che corrispondono alle **6 missioni del PNRR**:

- 1) Torino Metropoli più produttiva e innovativa;
- 2) Torino Metropoli più verde ed ecologica;
- 3) Torino Metropoli più mobile, accessibile e collegata;
- 4) Torino Metropoli che impara di più;
- 5) Torino Metropoli più attrattiva, giusta ed eguale;
- 6) Torino Metropoli più sana.

Ogni asse comprende una sequenza di strategie, e ciascuna strategia si dispiega in una serie di azioni puntuali, per un totale di 24 strategie e 111 azioni. Una delle principali sfide strategiche che la Città Metropolitana di Torino intende affrontare, contenuta nell’**Asse 5 del piano strategico (“Torino metropoli più attrattiva, giusta ed eguale”)**, è proprio quella di migliorare le condizioni di abitabilità del suo territorio, in piena sintonia con la strategia sottesa ai piani urbani integrati. Questo traguardo è perseguibile agendo e investendo su condizioni abilitanti che riguardino sia le connessioni tra le aree urbane, rurali e montane (viarie, ferroviarie/trasportistiche, digitali, culturali), sia la qualità degli insediamenti urbani e degli spazi pubblici, con l’obiettivo di ridurre le iniquità e le disuguaglianze tra territori, fattore determinante per contribuire ad uno sviluppo sostenibile, anche sotto il profilo sociale. In coerenza con la missione 5 del PNRR, l’Asse 5 del Piano strategico metropolitano si pone gli obiettivi di:

- promuovere uguali opportunità di sviluppo personale e di comunità nelle diverse parti del territorio metropolitano e per l’intera popolazione metropolitana, rendendo la Città metropolitana un luogo nuovamente attrattivo per l’insediamento di residenti e imprese,
- introdurre e sostenere forme originali di housing sociale e di residenzialità di comunità adatte alle specificità dei diversi contesti territoriali per ripopolare i territori a demografia debole,

<sup>2</sup> Maurizio Carta, “*Augmented City. A Paradigm Shift*” (LISTlab, 2017).

- sperimentare e incentivare forme duali di residenza metropolitana per rafforzare i legami tra centro e aree interne,
- prevenire e recuperare l'esclusione sociale.

In particolare, la **strategia 5.2. "Riabitare Torino metropoli"** intende:

- costruire un insieme integrato di azioni che producano qualità abitativa (edilizia, architettonica, urbana, sociale, dei servizi) diffusa nei diversi territori metropolitani, valorizzandone le specifiche peculiarità ed offerte insediative;
- coordinare le azioni di rigenerazione urbana alle diverse scale in modo da massimizzare l'efficacia del sistema territoriale nel conseguimento dei finanziamenti;
- trasferire capacità e condividere competenze tra i diversi Enti territoriali e sistemi di impresa della città metropolitana.

Gli interventi previsti dal presente piano sono strettamente complementari e contribuiscono nello specifico ad attuare due azioni puntuali del PSM:

- **azione 5.2.1 - Social housing per la rivitalizzazione dei piccoli centri e delle borgate alpine:** *integrare le già avviate iniziative di sostegno all'insediamento di persone ed imprese in ambito montano con le politiche a supporto dell'abitare; promuovere sperimentazioni locali di interventi di recupero di immobili in disuso nei centri storici minori e in ambito montano a fini di housing sociale (in una accezione ampia che includa forme diverse di sperimentazione innovazione abitativa sia in proprietà che in affitto)*
- **azione 5.2.3 Case della comunità nei centri minori:** *costruire/integrare/riusare spazi esistenti, anche in collaborazione con gli operatori sociali di comunità, per creare case della comunità nei centri minori - luoghi condivisi di integrazione di servizi e di infrastruttura civica, culturale, economica e sanitaria, completati da spazi di telelavoro e teledidattica, ed eventualmente da cooperative di consumo/distribuzione. Ove opportuno, integrati alla infrastruttura scolastica.*

Ciò in raccordo con il pilastro europeo sui diritti sociali, con particolare riferimento alle sfide legate alla povertà e alla disuguaglianza crescente, che si sostanziano soprattutto nella mancanza di strutture sufficienti per l'housing sociale, nella necessità di solidarietà intergenerazionale, nella disparità tra opportunità, nelle nuove esigenze legate alle modifiche dei nuclei familiari e, non da ultimo, nella necessità di equilibrio vita-lavoro e parità di genere.

## 2.2 Progettualità complementari

Il quadro complessivo delle progettualità complementari a quelle inserite nel piano include molteplici misure attinenti alla rigenerazione urbana che interessano sia la Città metropolitana che i comuni che fanno parte del relativo territorio e che sono finanziate sia attraverso il PNRR che nell'ambito di altre misure.

In primo luogo, vengono in considerazione gli interventi inseriti nel **Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PINQUA)**. Per la Città metropolitana di Torino sono stati ammessi a finanziamento due programmi integrati, per complessivi 30 milioni:

- 1) resiDenza-resiLlenza:** Moncalieri (capofila), Nichelino, Chieri, Beinasco, Trofarello, La Loggia e Piobesi Torinese, Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese e ATC del Piemonte Centrale
- 2) Ricami Urbani – ricucire l'abitare metropolitano:** Collegno (capofila), Grugliasco, Borgaro Torinese con ATC del Piemonte Centrale e Società Cooperativa Edilizia a Proprietà Indivisa Giuseppe Di Vittorio.

Un terzo programma integrato ("**UBIQuA – Uomo, Biosfera, Innovazione, Qualità dell'Abitare**"), che interessa i comuni di Settimo Torinese (capofila), Venaria Reale, San Mauro Torinese e Foglizzo, oltre all'ATC del Piemonte Centrale, è collocato al 40° posto della graduatoria nazionale e potrà essere finanziato attraverso altre fonti di finanziamento.

Tali programmi si pongono in stretta continuità con il progetto **ToP Metro**, finanziato nell'ambito del **Bando Periferie** (D.P.C.M. 25 maggio 2016), che ha previsto un insieme integrato di interventi, localizzati in 11 comuni della prima cintura di Torino (Beinasco, Borgaro T.se, Collegno, Grugliasco, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Rivoli, Settimo T.se, San Mauro e Venaria), finalizzati al miglioramento della qualità della vita e della coesione sociale, attraverso la rigenerazione del tessuto urbano (aree costruite residenziali, aree verdi, spazi pubblici di aggregazione e incontro, recupero e riuso di aree produttive dismesse), incentivi alle imprese, miglioramento dei servizi per la collettività, misure per la prevenzione e l'accrescimento della sicurezza (sia in termini di contrasto ai fenomeni di criminalità, sia come contrasto all'inquinamento e al rischio ambientale). Il progetto ToP Metro ha ottenuto un finanziamento ministeriale di quasi 40 milioni di euro per la realizzazione di 120 interventi che agiscono sia sul recupero fisico di luoghi e manufatti, sia sul capitale umano, sociale e relazionale, così da innescare processi di rivitalizzazione multidimensionali che coinvolgono sia la sfera pubblica sia quella privata.

Un terzo, rilevante elemento di complementarità è rappresentato dalle progettualità legate al programma **REACT EU** negli ambiti della transizione verde e digitale, riqualificazione energetica, solidarietà sociale e potenziamento della capacità amministrativa.

Un quarto filone è rappresentato dai contributi da destinare ad investimenti in **progetti di rigenerazione urbana** con l'obiettivo di ridurre fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché migliorare la qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale, già assegnati a diversi comuni del territorio metropolitano con popolazione superiore a 15.000 abitanti e che da quest'anno potranno essere acquisiti anche al di sotto di tale soglia demografica.

Nell'ambito del PNRR, inoltre, si è registrata una importante partecipazione ai bandi, in corso di istruttoria, relativi all'edilizia scolastica, sportiva e asili nido.

Si segnalano infine i progetti di Città metropolitana finanziati dai programmi di Cooperazione Territoriale Europea. In particolare, alcune progettualità prevedono iniziative di innovazione sociale con l'obiettivo di identificare e sviluppare luoghi condivisi e nuove modalità di offrire servizi, restituendo alla collettività aree in disuso attraverso la sperimentazione di modelli di utilizzo sostenibili nel tempo per contribuire a ridurre l'isolamento nelle aree marginali. Per questi progetti è essenziale operare in ottica di collaborazione pubblico-privato al fine di garantire la sostenibilità all'investimento. Si tratta ad esempio dei progetti: **Cuore Solidale**, finanziato dal programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Interreg VA Alcotra, che insiste sui territori del Pinerolese, Val di Susa, Val Sangone e del **progetto SocialLab**, finanziato dal programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Interreg VA Alcotra, che insiste sui territori delle Valli di Lanzo e del Canavese. Inoltre, è stata presentata una proposta sul **programma Alpine Space 21-27** per sperimentare azioni di promozione dell'imprenditorialità giovanile e recupero di aree in disuso in zone rurali e montane, adattando un modello già sperimentato dal Comune di Torino nel quartiere di Barriera di Milano.

Tutti i soggetti attuatori hanno tenuto conto, nell'individuazione degli interventi, delle progettualità finanziate dai sopraindicati strumenti, in un'ottica di complementarità e non sovrapposizione.

### 2.3 Fattori di rischio

La Città metropolitana è consapevole che la scelta di presentare un unico Piano urbano integrato per l'intero territorio (con la sola esclusione della Città di Torino) e il suo respiro di area vasta, con inserimento di molteplici interventi localizzati in diverse zone, può rappresentare un potenziale fattore di rischio. Tale impostazione, tuttavia, è fortemente voluta in quanto conforme a un'idea complessiva di territorio e alla mission istituzionale dell'Ente che lo governa. Questo contesto impone alla Città metropolitana di assumere un ruolo non circoscritto a quello di supporto specialistico esterno nelle diverse fasi del processo, ma che contempli anche un intervento diretto dell'Ente all'interno del medesimo. Tale impostazione, del resto, è stata suggerita da tutti gli attori che hanno partecipato al percorso *bottom up* di costruzione delle progettualità e di successiva costruzione del Piano. La regia di Città metropolitana, in tal senso, costituisce presupposto indefettibile per garantire l'organicità del percorso attuativo, il puntuale rispetto dei cronoprogrammi e il conseguimento di milestones e targets. In tale contesto, proprio al fine di limitare il più possibile i rischi relativi alla numerosità degli interventi, la Città metropolitana ha operato una scelta privilegiando quelli che non avessero elementi che potessero aumentare il rischio di efficacia e attuazione degli stessi, vale a dire la proprietà del bene e la sua disponibilità, privilegiando beni di proprietà pubblica, escludendo, tranne che in eccezioni motivate come da decreto, le nuove edificazioni, ed escludendo, anche in questo caso salvo eccezioni, interventi di importo inferiore a 1M€. Oltre a tali rischi, di carattere endogeno, il progetto presenta certamente anche diversi rischi di carattere esogeno, in particolar modo legati alla situazione economica, politica e pandemica contingente, che non permette facili previsioni in merito al futuro anche prossimo. Si citano, a mero titolo di esempio, il probabile ulteriore aumento del prezzo dei materiali, che potrebbe determinare un aumento dei costi complessivi, le possibili difficoltà di

approvvigionamento dei materiali, che potrebbero rendere problematica l'attuazione degli appalti. Tali rischi non verranno esaminati in questa sede perché su essi la Città metropolitana non ha una reale capacità di incidenza.

### 3. PROCEDIMENTO PER L'INDIVIDUAZIONE DEL PIANO INTEGRATO

La procedura scelta è di tipo concertativo-negoziale, finalizzata ad attivare un processo partecipativo in cui i comuni, soprattutto i più piccoli, siano coinvolti nel "fare rete". Con il Decreto del Sindaco metropolitano n. 9 del 17/01/2022 avente ad oggetto "*Ripartizione delle risorse assegnate dall'art.21 del d.l. n.152/2021 alla Città Metropolitana di Torino a valere sulle risorse del PNRR, Piani Integrati di Rigenerazione Urbana - M5C2 - Investimento 2.2. Modalità di Partecipazione dei Comuni, singoli e associati, alle risorse assegnate alla Città Metropolitana di Torino ai sensi dell'art.21 del d.l. n.152/2021, convertito con modificazioni dalla legge n.233/2021*" è stato avviato tale iter di individuazione. In attuazione del predetto Decreto del Sindaco metropolitano, con atto del direttore generale della Città Metropolitana di Torino è stata costituita specifica Commissione tecnica che ha curato l'intero iter di selezione dei progetti che ha avuto avvio con la FASE A, che prevedeva la presentazione di proposta sintetica di progetto entro il 26 gennaio 2022. Le proposte pervenute in tempo utile sono state esaminate dalla Commissione tecnica e sono state oggetto di una fase di confronto con i soggetti proponenti capofila e i comuni dei diversi raggruppamenti (7 e 8 febbraio 2022), al fine di addivenire ad una progettazione partecipata con il territorio, effettivamente rispondente alle necessità rilevate, secondo un processo bottom up. A seguito di tali confronti, i primi esiti sono stati sottoposti al Sindaco metropolitano che, stante il fatto che nessuno delle cinque proposte di progetti integrati di rigenerazione urbana risultava interamente finanziabile, ha formulato, con Decreto n. 19 del 17/2/2022, indirizzi e criteri volti ad individuare gli interventi da aggregare secondo le due già descritte linee operative. È stata quindi avviata una seconda fase di selezione finalizzata a favorire la riaggregazione degli interventi individuati come ammissibili (sulla base dei criteri sopra esposti) all'interno di un unico Piano Integrato di ambito metropolitano.

Il Piano risulta quindi:

- espressione di una progettazione partecipata;
- maturato dal recepimento delle istanze del territorio «policentrico»;
- definito sulla base di una linea strategica unitaria di scala metropolitana;
  - costituito da interventi funzionalmente e strategicamente unitari, anche se non territorialmente contigui;
- fondato sull'aggregazione di comuni piccoli e medi, soggetti attuatori di singoli interventi di dimensioni contenute ma di elevato impatto complessivo in termini di inclusione e riduzione della marginalità sociale per una vasta fascia di popolazione.



#### 4. SOGGETTI PRIVATI

Nel corso dell'attuazione del Piano integrato è possibile la partecipazione dei privati, anche in forma di partenariato pubblico privato, e incluso start-up e soggetti del Terzo Settore, che promuovano progetti o iniziative comunque coerenti con i progetti/interventi oggetto del presente piano, ricadenti nell'area di intervento esplicitata al paragrafo 1.1. La coerenza dei detti progetti o iniziative al presente piano dovrà essere attestata da parte della Città Metropolitana ai privati interessati, ovvero agli intermediari finanziari, entro 10 giorni lavorativi dalla loro richiesta e tramite apposito parere di coerenza. La Città Metropolitana appronterà le soluzioni organizzative necessarie e idonee a dare seguito tempestivamente alle dette richieste e all'emissione dei pareri di coerenza.

#### 5. GESTIONE, CONTROLLO E MONITORAGGIO

Si prevede di promuovere la sottoscrizione di un accordo di programma quadro fra Città metropolitana e tutti i comuni sul cui territorio insistono gli interventi e che quindi avrà una platea coincidente con quella del piano urbano integrato metropolitano. L'accordo quadro individuerà meccanismi di coordinamento e di monitoraggio unitari che resteranno in capo a Città metropolitana in relazione a tutti gli interventi.

All'interno dell'accordo quadro, verranno sviluppati ulteriori e più puntuali meccanismi di programmazione e gestione negoziata, che saranno strutturati su base variabile in conformità al principio di sussidiarietà.

L'accordo di programma prevederà idonei strumenti tecnico-amministrativi di accompagnamento che garantiscano il puntuale rispetto dei cronoprogrammi e quindi di milestones e target. Già da tempo Città metropolitana svolge, attraverso un'apposita Direzione, attività e funzioni di assistenza a favore dei comuni e delle loro forme associative, mettendo a disposizione a titolo gratuito risorse umane e strumentali per l'attività di progettazione, gestione e direzione di lavori pubblici. La Centrale unica appalti, inoltre, è in

grado svolgere procedure di gara su specifica richiesta e delega delle amministrazioni del territorio metropolitano e di attivare iniziative di acquisto aggregato a seguito di raccolta di fabbisogni. Tale vocazione ed apertura al territorio saranno ulteriormente ampliate e rafforzate focalizzandole sulla fase esecutiva, attraverso il coinvolgimento sia delle Direzione tecniche che della Direzione Integrazione processi finanziari e contabili, con conseguente costituzione di una task force deputata a sostenere i comuni coinvolti nei piani e, più in generale, nella gestione del PNRR. Della task force faranno parte anche professionalità degli stessi comuni direttamente coinvolte nell'attuazione degli interventi, dando così via ad un modello innovativo partecipato di cooperazione territoriale.

Sempre all'interno dell'accordo di programma, infine, troverà spazio la disciplina dei poteri sostitutivi che Città metropolitana potrà esercitare a fronte di eventuali ritardi da parte dei soggetti attuatori.

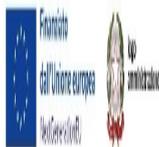
## 6. CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

Si riporta di seguito il cronoprogramma dei singoli interventi.

Comune realizzazione intervento	2022	2023	2024	2025	2026	Totale
Alpignano	293.004,00	502.807,83	1.032.000,00	583.352,82	38.835,35	2.450.000,00
Avigliana	78.540,00	387.935,60	387.935,60	572.978,40	595.826,4	2.023.216,00
	79.381,5	358.470,20	358.470,20	528.684,70	551.777,4	1.876.784,00
Banchette	51.394,60	235.139,47	243.465,93	0,00	0,00	530.000,00
Beinasco	69.120,00	73.320,00	544.480,00	959.040,00	167.040,00	1.813.000,00
Borgaro torinese	100.000,00	2.000.000,00	387.200,00	0,00	0,00	2.487.200,00
	100.000,00	900.000,00	1.538.800,00	0,00	0,00	2.538.800,00
Borgiallo	353.560,00	346.440,00	0,00	0,00	0,00	700.000,00
Bussoleno	180.000,00	1.180.000,00	1.725.000,00	870.000,00	45.000,00	4.000.000,00
Cambiano	75.041,61	308.875,33	308.875,33	308.875,33	13.332,40	1.015.000,00
Carignano	12.000,00	46.500,00	578.393,16	546.042,26	17.064,58	1.200.000,00
Carmagnola	400.000,00	1.100.000,00	2.400.000,00	2.400.000,00	300.000,00	6.600.000,00
Castellamonte	87.547,20	680.547,20	1.976.868,70	207.666,58	47.370,32	3.000.000,00



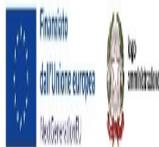
Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Chieri	552.745,49	690.174,68	3.420.760,13	4.288.516,41	1.047.803,29	10.000.000,00
Chivasso	500.000,75	500.406,40	806.080,00	806.080,00	687.432,85	3.300.000,00
Collegno	145.832,92	1.263.724,18	680.125,30	90.317,60	20.000,00	2.200.000,00
Cuorgne'	87.500,00	1.117.500,00	926.640,20	806.019,80	62.340,00	3.000.000,00
Druento	79.690,07	802.070,57	1.021.083,33	1.017.420,53	279.735,50	3.200.000,00
Exilles	23.366,20	28.866,20	331.120,78	316.646,82	0,00	700.000,00
Feletto	150.000,00	300.000,00	100.000,00	150.000,00	500.000,00	1.200.000,00
Giaveno	50.000,00	650.000,00	690.000,00	8.000,00	2.000,00	1.400.000,00
Grugliasco	70.000,00	1.003.000,00	1.800.000,00	282.000,00	0,00	3.155.000,00
Ivrea	435.000,00	3.065.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	1.300.000,00	8.800.000,00
Leini	200.000,00	1.004.000,00	1.200.000,00	96.000,00	0,00	2.500.000,00
Moncalieri	0,00	1.768.000,00	2.312.000,00	2.720.000,00	0,00	6.800.000,00
Nichelino	310.000,00	3.815.000,00	2.370.000,00	1.700.000,00	305.000,00	8.500.000,00
Osasio	24.462,47	34.137,46	568.237,57	607.522,50	15.640,00	1.250.000,00
Pianezza	68.548,40	862.111,20	1.021.531,30	357.809,40	139.999,70	2.450.000,00
Pinerolo	174.466,00	193.965,00	2.522.310,00	2.909.259,00	0,00	5.800.000,00
Pino torinese	0,00	110.000,00	1.130.000,00	931.000,00	229.000,00	2.400.000,00
Piscina	61.077,64	300.502,32	600.395,05	208.024,99	0,00	1.170.000,00
Rivalta di torino	73.800,00	802.700,00	812.700,00	110.800,00	0,00	1.800.000,00
Rivarolo canavese	32.085,62	561.199,74	606.714,64	0,00	0,00	1.200.000,00
Rivoli	380.351,00	355.006,00	2.081.663,00	1.493.694,00	213.806,00	4.524.520,00
Roletto	19.331,44	29.206,44	453.399,62	484.444,50	13.618,00	1.000.000,00
Rosta	105.000,00	434.000,00	379.000,00	787.000,00	97.500,00	1.802.500,00



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Scalenghe	0,00	310.000,00	432.000,00	541.617,08	0,00	1.283.617,08
Settimo torinese	300.000,00	3.623.044,50	5.870.255,69	2.588.868,36	0,00	12.382.168,55
Strambino	336.564,55	1.045.267,85	118.167,60	0,00	0,00	1.500.000,00
Torre pellice	71.265,64	674.469,98	1.071.685,75	1.327.132,19	255.446,44	3.400.000,00
Trofarello	318.868,12	2.041.679,66	539.452,22	0,00	0,00	2.900.000,00
Venaria reale	21.552,56	175.554,17	1.768.741,59	1.271.651,68	0,00	3.237.500,00
Villafranca piemonte	168.227,84	1.357.005,24	1.357.005,24	517.761,68	0,00	3.400.000,00
Villastellone	0,00	40.000,00	45.250,00	1.040.000,00	274.750,00	1.400.000,00
Vinovo	200.000,00	300.000,00	4.150.000,00	3.690.280,00	0,00	8.340.280,00
Unione montana alpi graie	55.000,00	580.000,00	720.000,00	745.000,00	0,00	2.100.000,00
Unione montana dei comuni valli chisone germanasca	51.000,00	320.000,00	846.000,00	261.560,00	21.440,00	1.500.000,00
<b>Totale</b>	<b>6.945.325,62</b>	<b>38.277.627,22</b>	<b>56.233.807,93</b>	<b>41.131.066,53</b>	<b>7.241.758,33</b>	<b>149.829.585,63</b>